

In moto sui sentieri dei monti Lucretili Quel rally fuorilegge non s'ha da fare

di ANTONIO CEDERNA

INFINITI, sappiamo, sono i modi con cui viene offeso l'ambiente naturale, e certo uno dei peggiori è il dilagare fra monti, boschi, pascoli del traffico. Auto e moto, cioè, in tutti quei territori che dovrebbero essere riservati alla scoperta e alla comprensione della natura a passo d'uomo, nel silenzio e nel rispetto di flora, fauna e vegetazione.

C'è quindi da augurarsi che non si faccia il rally motociclistico promosso dal Moto Club di Roma per il 22-23 apr-

le nel comprensorio dei monti Lucretili: il magnifico massiccio subito a nord di Tivoli, circa 20 mila ettari di gole verdeggianti e quinte rocciose che a tratti si aprono in piani carsici, ricoperto da macchia mediterranea, lecci, querce e faggi; le sue cime sono visibili nelle giornate terse d'inverno fin dal belvedere del Gianicolo.

Quella gara motociclistica sarebbe inoltre una manifestazione del tutto illegale.

SEGUE A PAGINA II

Quel rally fuorilegge

C'è infatti una legge regionale (numero 29 dell'87) che disciplina la circolazione fuoristrada dei veicoli a motore. Quella legge vieta di «allestire a qualsiasi titolo tracciati o percorsi per gare» in tutte le zone sottoposte a vincolo paesistico e in quelle «adibite o destinate a parchi e riserve naturali»: tutte condizioni in cui ricadono i monti Lucretili.

I Lucretili sono infatti vincolati in base alle leggi del '39, sono protetti dalla legge Galasso dell'85, e da anni sono destinati dalla Regione Lazio a parco naturale: la relativa proposta di legge è attualmente all'ordine del giorno del consiglio regionale per la definiti-

va approvazione in aula.

Contro il rally si è mosso con estrema decisione il comitato promotore per il parco, presieduto dal naturalista Gilberto De Angelis (autore con altri di un bellissimo volume sui monti Lucretili, pubblicato a cura della Provincia di Roma e del Club alpino italiano), che ha inviato un esposto a tutte le autorità, sindaci, assessori regionali e provinciali, ministri, pretori eccetera.

Quella gara si svolgerebbe in parte fuoristrada, utilizzando sentieri, mulattiere, strade sterrate di esbosco e piste di servizio, causando danni incalcolabili alla flora spontanea (i Lucretili sono fra l'altro famosi per le orchidee), alla

fauna selvatica e di allevamento e ai pascoli.

Cosa che ampiamente dimostrano i guasti già largamente causati dalle orde di fuoristradisti in auto e moto che da tempo infestano sentieri, prati e finanche le vette principali, grazie anche alla distrazione dei sindaci che non mettono le tabelle dei divieti, alla scarsa efficienza degli organi di polizia locale e forestale.

Ma i sindaci non sono tutti uguali: e c'è qualche buon motivo per sperare che il trofeo fuoristrada nei monti Lucretili non si farà, e che i 150 energumeni in motocicletta cambino percorso o se ne restino a casa.